

La Regione salva l'Eav: sì alla delibera arrivano 600 milioni

Il centrodestra vota contro, 5Stelle astenuti ma i grillini garantiscono il numero legale **La decisione**

Fulvio Scarlata

Il consiglio regionale riconosce i debiti da 600 milioni nei confronti dell'Eav e permette, così, di ottenere una cifra uguale stanziata dal Governo che deve essere utilizzata entro fine anno. Il giro di conti dovrebbe finire domani con i soldi che vengono messi a disposizione dell'azienda pubblica di trasporti che potrà così pagare i creditori ed evitare il fallimento. A chi è estraneo ai curiosi contorcimenti della politica, una volta che il Governo Renzi aveva trovato i 600 milioni per salvare la holding campana che gestisce, tra l'altro, Circumvesuviana, Circumflegrea, Cumana, Sepsa, tutti i passaggi formali della Regione dovevano sembrare scontati. Non è stato, invece, così. Alla fine il centrodestra ha votato contro il provvedimento, i 5Stelle si sono astenuti eppure le opposizioni sono state decisive a garantire il numero legale, visto che i voti favorevoli sono stati solo 25 (e non i 26 di una maggioranza minima).

La questione dell'Ente autonomo Volturno è complessa e si trascina da anni. Da almeno 15, sia con Bassolino che con Caldoro, la Regione in quanto unico socio dell'Eav approvava i bilanci dell'azienda con i crediti vantati verso la Regione, dati che poi non venivano inseriti nel bilancio della Regione stessa come debiti. Una situazione paradossale che rendeva la holding sempre sull'orlo del fallimento e impediva qualsiasi rilancio aziendale. Tutti, da maggioranza e opposizione, hanno riconosciuto il gran merito di De Luca nel fare pressione per ottenere i 600 milioni dal decre-

to fiscale del governo Renzi. L'ultimo passaggio, però, era il riconoscimento di questa cifra come debiti fuori bilancio della Regione stessa.

«Non facciamo ostruzionismo e non presentiamo emendamenti per far fallire l'Eav - spiega Stefano Caldoro, centrodestra - perché noi abbiamo in passato lavorato per salvare la società. Tuttavia questa soluzione proposta è sbagliata e creerà rischi. Bastava proseguire il nostro lavoro e lasciare il commissario che avrebbe provveduto a utilizzare i soldi del Governo per sanare il debito». «Questo - dell'assessore Lidia Fortini - avrebbe rappresentato un aiuto di Stato ad un'azienda, il che non è possibile. L'unico modo per uscire fuori da questa situazione è o far fallire l'azienda o riconoscere come Regione questi debiti per consentire un contributo straordinario del Governo alla Regione, non all'azienda». Articolata la posizione dei 5Stelle: «Questi debiti sono stati causati dalla politica - accusa Gennaro Saiello - con le nomine per vicinanza e non per competenza, le consulenze e le spese fuori controllo. Vogliamo salvare l'azienda e i lavoratori, ma ci preoccupa il fatto che, dopo aver azzerato i debiti, tra qualche anno ci troveremo con altri debiti. Per questo ci asteniamo».

Durissimo l'intervento di Vincenzo De Luca: «Dobbiamo fare una scelta netta - dice il governatore - o decidiamo di salvare l'Eav o dal primo gennaio andiamo in Tribunale con i registri per il fallimento. Tutto il resto sono parole. Il Consiglio regionale è messo di fronte a questa responsabilità perché o si decide di salvare il lavoro di tremila dipendenti regionali e di un numero enorme di aziende campane creditrici o si decide il fallimento e quin-

di un disastro sociale di proporzioni enormi perché tra diretti e indiretti i dipendenti sono tra i 15mila e i 20mila. Qui non ci sono alcuna finzione né giochi di prestigio dopo il miracolo di aver strappato 600 milioni al Governo per salvare un'azienda di trasporto campana».

Visto il consenso unanime verso il salvataggio dell'azienda, il voto sembrava una formalità. Ma ecco che i voti contrari del centrodestra e l'astensione dei grillini sono diventati decisivi, perché al momento della verità la maggioranza si è trovata solo con 25 voti: se le opposizioni avessero abbandonato l'aula, non si sarebbe potuto proprio votare. Un segnale per De Luca dalla sua maggioranza. Intanto esulta il presidente dell'Eav: «Siamo di fronte ad un miracolo - dice Umberto De Gregorio - Con il risanamento del bilancio siamo in grado ora di chiedere credito alle banche, agli investitori istituzionali, di programmare investimenti in treni ed infrastrutture e soprattutto in sicurezza, per dipendenti ed utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Luca

«Assumiamo grandi responsabilità per garantire tremila posti di lavoro e il servizio»